

# LA MAGA

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln. 2. 80.
SEMESTRE . . .	" 5. 50.
ANNO . . .	" 10. 50.
A domicilio più . . .	" — 80.

Esce il Martedì, Giovedì e  
Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln. 4. 30.
SEMESTRE . . .	" 8. 50.
ANNO . . .	" 16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi alla Direzione.

## PENSIERI

### SULL' ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

#### SALA OTTAVA

La *Madonna in orazione* del Mussini da Firenze è un quadro di squisito lavoro, gusto classico e d'una finezza ammirabile. Il contorno è perfetto, il colorito magnifico; non sappiamo insomma quali appunti fare per trovarvi un difetto.

La *Parisina e Nicolò IV* del Grossi da Casale è un quadro che può star benissimo coll' *Agar*, colla *Giuditta*, colla *Susanna* e simili. La *Parisina* ha un collo così straordinario che v'è da temere che la poveretta invece di morire pugnalata da Nicolò, se ne abbia da morire di mal di gocciola. L'atteggiamento di Nicolò non sarebbe cattivo, se il disegno e il colorito fossero migliori.

Il *Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rocca* dell'Augero è un Mosè che non vuole entrare nella terra promessa.

Il *Paese con Dante ramingo* del Mussini ci rivela il pennello dell'autore della *Madonna in orazione*, e ciò basta. Abbiamo però notato il difetto d'un Dante troppo microscopico, con un libro così grosso sotto il braccio (senza dubbio, la *Divina Commedia*) che a vederlo pare il portafoglio di Marina sotto il braccio del nostro amico Lamarmora.

Il *Frà Benedetto da Fojano* del Demostene Macciò da Firenze è un quadro che meriterebbe un esame assai più accurato di quello che ci consentano le nostre colonne, tante sono le bellezze che abbiamo dovuto ammirarvi. — Il soggetto chi non lo conosce? Frà Benedetto da Fojano è un discepolo del Savonarola, un predecessore d'Ugo Bassi, uno di quei Sacerdoti del Vangelo, così rari in ogni tempo, e più a' tempi nostri. Frà Benedetto era un Frate Domenicano (dell'Ordine degli Inquisitori, ma non Inquisitore....) che predicò sempre la libertà ai popoli, e non cessò mai d'incoraggiare i Fiorentini alla resistenza nell'assedio ch'essi ebbero a sostenere dalle truppe Imperiali nel 1550. Caduta Firenze, pel tradimento del Malatesta, in potere di Carlo V, il generoso Sacerdote fu consegnato nelle mani del Papa Clemente VII, il quale lo sottopose alla tortura e agli altri supplizi propri della magnanimità papale.... Finalmente fu condannato a morir di fame nei sotterranei di Castel Sant'Angelo; ed è nota la crudeltà di Clemente, che gli ri-

fiutò persino il Viatico per tema che l'Ostia consacrata potesse servirgli di nutrimento ed alleviarli i tormenti della morte. — Egli è dunque in questo punto della sua vita, o per meglio dire, della sua agonia, che il Macciò prese a rappresentare il suo protagonista sdraiato sul lurido pavimento della prigione, colla carne informata dalle ossa e colle impronte del digiuno e della vicina morte sul volto. La barba ispida e grigia che gli copre il mento e le guancie, gli occhi incavati nell'orbita e presso a spegnersi, le mani scarnie annerite, brancolanti ed allungantisi in uno sforzo supremo, indizio della vita che manca, una di esse stesa sopra un sasso, e schiacciante con uno dito uno scorpione che torce la coda biforcuta a ferire il morente; tutto ciò offre allo spettatore una scena che atterrisce, commuove e strappa una maledizione contro il carnefice.... Gli accessori poi sono tutti belli e degni del soggetto; il panneggiamento è ammirabile. Ci spiace soltanto che quadri, come questo sublime di concetto e d'esecuzione, siano stati troppo rari alla nostra Esposizione, e che per aver questo sia stato necessario che la Polizia granducale lo abbia proscritto dall'Esposizione di Firenze.

#### SALA NONA

I *Paesi* del Camino sono quasi tutti belli. Ve ne sono poi dei bellissimi, quali per esempio *I ghiacci del Monte Rosa* e il *Burrone negli Appennini*. La bufera che si leva e fa fuggire la pastorella e le pecore è espressa con una verità maravigliosa. Il Signor Camino può fare un bel cammino nell'arte.

Stanno ora ai due capolavori dell'Esposizione, la *Confessione* e la *Pietà* del Frascheri da Genova, ma che cosa dire di nuovo, dopo quanto ne hanno già detto gli altri e dopo ciò che ne dicono quanti li hanno veduti? Sono due quadri stupendi ammirabili, ecco tutto. Vi è sentimento, vi è azione, vi è colorito, vi è disegno insuperabile. Forse la *Confessione* è anche più perfetta della *Pietà* in cui taluno vuol notare il Cristo piccolo, alcun che di pesante nella Madonna e dalle pieghe delle vesti poco risalto dell'assemble del nudo, ma noi ci peritiamo a preferire un giudizio fra i due quadri e li troviamo belli entrambi. I suoi ritratti sono pure perfetti.

Il *Paese* di Pietro Spinazzi da Parma ci piace... Il perchè i lettori lo indovineranno; lo Spinazzi è Parmigiano e Parmigiani maneggiano bene.... il pennello!



Il *Ritratto* del Sala Eliseo da Milano è fatto con una maniera sorprendente; vi è una franchezza di pennello e un vigore di tinte ammirabile.... Però a proposito di tinte, vi sarebbe da censurare quelle della testa come troppo rossiccie ed avvinazzate.

Il *Figlio Prodigio* del Corsi da Genova dà speranze di pentimento... ed è un quadro discreto.

Il *Caino* del Bensi da Valenza è il quadro che ci acclamata dall'Esposizione e ordina di uscire, e a questo proposito dobbiamo riconoscenza alla Commissione incaricata di collocare i quadri per aver saputo farci cominciare e finire così bene la nostra escursione. Per primo quadro ci ha preparato la porta dell'inferno coll'epigrafe: *Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate*; e per ultimo ci ha regalato un Caino impellicciato che minaccia di prenderci pel collo e farci fare la figura d'Abele.... Il che però sia detto senza toglier nulla al merito del quadro, che non è cattivo.

Eccoci dunque alla conclusione. Alcuni avranno trovato questa rassegna troppa lunga per un giornale politico, altri poi l'avranno trovata troppo laconica. Noi abbiamo cercato di tenere una via di mezzo e crediamo averlo fatto. Il patrimonio delle arti è un patrimonio troppo prezioso per gli Italiani, perchè il giornalismo non abbia da occuparsene come di cosa propria, anche usurpando qualche colonna alla politica.

Quanto ai nostri giudizi abbiamo cercato di essere imparziali e coscienziosi, scherzando solo in quelle cose in cui ci era permesso di farlo. Se qualche volta abbiamo menato la frusta, lo abbiamo fatto per amore dell'arte e della verità, e desideriamo che i frustati ci diano occasione in un'altra Esposizione di ammirarli e lodarli, e lo faremo volentieri.

Ci è dato intanto trarre lieti augurii per Genova dal vedere che se i pittori d'altre provincie d'Italia o stranieri ebbero il primato all'Esposizione nei paesaggi e nei quadri di genere, ai pittori Genovesi rimase la palma nei quadri di figura, che meglio conservano le tradizioni e la gloria della scuola italiana.

#### GHIRIBIZZI

— Il *Corriere Mercantile* di Giovedì nella più importante sua pagina (quella delle salacche e del merluzzo) asserisce che a Ferrara il prezzo della canapa è aumentato straordinariamente. Che il governo del Papa ne abbia fatto incetta per qualche nuovo impiccamento??

— Il signor poeta Guidi, autore del libretto del nuovo *Tartufo*, è un valente magnetizzatore. Possiamo assicurare che alla lettura del libretto, molti spettatori sono stati magnetizzati fino alla catalessi.... Manco male che si tratta del poeta degli *II. RR. Teatri* di Milano.

— In Inghilterra è stata eletta una Commissione per fare dei nuovi studii sulle bombe *asfissianti*..... Dicesi che la Presidenza onoraria di questa Commissione debba essere affidata al Ministro Lamarmora.... La cosa merita conferma.

— La Camera dei Senatori ha respinto la legge sulle pensioni dei giubilati stabiliti all'estero, una delle poche buone cose proposte da Cavour. Così spera il *Cattolico* che farà il Senato per la legge nelle modificazioni al Codice Penale, una delle poche utili riforme proposte da Rattazzi, e così avverrà sempre, finchè la canzone del *tentenna* non passi di moda.

— A proposito delle poche buone cose fatte da Rattazzi, dobbiamo indicare un'altra che ci viene comunicata ora calda calda dagli interessati. Il signor Ministro ha annullato lo scandaloso testamento della vedova Durante, di cui abbiamo parlato or fa un anno, riportandone tutti i legati. In conseguenza restano chiamati alla eredità della defunta i legittimi eredi e vengono esautorati tutti gli eredi frateschi, preteschi, e monacali fatti istituire dal pio confessore Canonico Pizzorno e in capo a tutti la Collegiata del Rimedio di cui è membro quell'illustre Reverendo.

— Dicesi che l'Intendenza Generale del signor Buffa sia in gravissimo pericolo: alcuni vogliono per l'infelice esito delle elezioni, altri per la dimenticanza in cui fu tenuto nella

distribuzione delle croci. Se la cosa si avverasse, quale perdita per la patria.... e pel *fieno fresco*.... intendiamoci bene!

— Sembra assicurato che il Duca di Parma potrà morire munito di tutti i Sacramenti.... e che morendo esclamava: « lascio un regno piccolo, per entrare in un grande. » — Che angelo d'un Duca!

— Abbiamo letto nei Giornali di Torino che la Camera di Consiglio di quel Tribunale, di consenso del Pubblico Ministero, ha testè dichiarato non farsi luogo ad ulteriore criminale procedimento contro gli arrestati per l'ammutinamento del 18 scorso Ottobre, a cagione del rincarimento del pane a Torino. Porgiamo voti che un simile esempio di carità e di giustizia pubblica sia imitato dai nostri Tribunali per gli arrestati del 22 Agosto scorso, egualmente fuorviati dalla pressione della carestia, e provocati dalle giattanze de' rivenditori che in breve il pane sarebbe salito all'enorme cifra di quaranta centesimi, l'antica nostra libbra di Genova, minore d'un terzo del chilogrammo.

— I conoscitori del terreno, sul quale i Russi hanno varcato il Danubio, recandosi sulla riva sinistra, cioè sulla Bulgaria, accertano che questa mossa dimostra a colpo d'occhio la connivenza ed intelligenza austriaca in questo passaggio, dimodochè sembra che la sua neutralità sia apparente in parole, e smentita dai fatti, provando questi esser essa in concerto coi movimenti russi.

— Tant'è la guerra imminente e si tremendo spettro per tutte le Corti, che tutte a gara s'affrettano d'impedire il primo colpo di cannone, con un continuo andirivieni, ed incrociamiento di corrieri, di messaggi, di Ambasciatori straordinarii indiritti a recar nuove proposte concilianti od intimitazioni di propaganda rivoluzionaria ai pretesi neutrali, se non dichiaransi prontamente o pei Russi, o pei Turchi.

— Il governo degli Stati Uniti ha espressamente ed ufficialmente assicurati tutti i governi europei ch'esso impedirebbe che i suoi statisti accettassero dal Governo Russo la facoltà di corseggiare a danno delle potenze belligeranti occidentali europee nell'interesse della Russia come in quello d'ogni altro Stato, e tratterebbe e punirebbe siccome Pirati i contravventori.

— Napoleone III, ha ricusato di sancire l'espulsione dalla Francia del grande italiano *Manin*, a cagione della protesta da lui inserita nel Giornale la *Presse* contro certe parole sfuggite nel Parlamento Inglese al Ministro Russel; ed è tanto più significante questo suo rifiuto, nelle circostanze presenti, e dopo essergli stato ufficialmente richiesta dal signor Hubner ambasciatore austriaco a Parigi con minaccia di ritirarsi in caso negativo, ed essergli stato consentito dal Consiglio di tutto il Ministero francese.

— Fra le versioni che si hanno intorno alla causa della morte del Duca di Parma si ha = Che la domenica 26 marzo egli aveva dato un pranzo ai suoi Ufficiali prediletti; che al finire di esso, cominciò al suo solito ad enumerare la lista ed a nominar senza riserbo nell'ebbrezza del vino le donne che aveva avvicinato, fra le quali nominò la sorella d'un Ufficiale presente; che questo fattogli si dinanzi, gli disse che mentiva e l'esortava a disdirsi; che il Duca, com'era di sua abitudine, minacciò di percuotere l'Ufficiale; che l'Ufficiale preso un coltello sulla tavola glielo conficcò nel ventre — Gli Ufficiali presenti al fatto tutti d'accordo celarono e celano il nome del loro compagno; anzi si crede gli abbiano prestati i mezzi di salvarsi. — Questa versione è pienamente contraria a quella della *Gazzetta di Parma* che narra l'uccisione proditoria essere accaduta sulla pubblica strada. — Ci duole assai che il Duca non sia stato più fortunato che la regina Isabella di Spagna col prete Merinos, la quale il 25 dello scadente Marzo ha potuto recarsi col marito alla chiesa d'*Atocha* per ivi decorare del collare del Toson d'Oro la statua della Vergine in adempimento del voto fatto in ringraziamento d'essere stata preservata in vita contro quell'orrendo attentato. Il Fisco può esserne persuaso!

— Il noto *Vapore* della Spezia della forza di 100 muli e 200 somari continua a fare il commercio del piccolo cabotaggio dalla Spezia a Genova con bandiera austriaca, napoletana, spagnuola, parmigiana e modenese, secondo le circostanze, non potendo più navigare con bandiera ottomana. Dopo aver favorito il commercio della flotta olandese





*Una grande partita di Pallone.*



dese in Genova con negozianti di genere femminile più conosciuti in piazza, adesso è in gran faccende per vedere se potesse arrestare, ponendosi in crociera, il feritore del Duca di Parma, e spera in premio di questo suo zelo qualche altro vice-consolato, per esempio il portificio. Lo stesso *Vapore* fu visitato due anni fa dalla Sanità del Fisco di Sarzana e trovato carico di merci infette; e come tale condannato da quel Tribunale... di Sanità a una brava ammenda col carcere sussidiario e alle spese. Che bella cosa un vice-consolo condannato per ingiuria pubblica!... È un vice-consolo degnissimo dei governi d'Austria, di Napoli, di Modena e di Parma!... Stia però all'erta il nostro *Vapore* che un giorno o l'altro non gli manchi il carbone!... Le persone conoscono che egli ha fatto arrestare alla Spezia tre disertori ungheresi, che furono consegnati all'Austria e fucilati. Lo sanno e se ne ricordano!

#### COSE SERIE

**Il Comitato e il pane di beneficenza** — Abbiamo letto il manifesto del Comitato di beneficenza ai cittadini, e vogliamo sperare che le persone facoltose della città nostra non rimarranno sorde a quell'appello ed imiteranno i Sigg. Roca nelle loro generose ed abbondanti oblazioni. Il caro dei viveri dura tuttavia e il bisogno di un Comitato che pensi ad alleviare la classe povera continuerà a farsi sentire ancora per qualche mese. L'espedito del pane del Comitato ad un prezzo inferiore dell'ordinario ha già dato buoni risultati e in complesso fu trovato di buona qualità; sarebbe quindi un grave dissesto per la classe più numerosa e povera della popolazione, la cessazione di questo anche tenue beneficio. Esortiamo pertanto anche noi i nostri concittadini a venire in aiuto del Comitato con mezzi proporzionati alle proprie risorse.

**Avviso agli aventi diritto all'iscrizione elettorale.** — Siamo informati che gli aventi diritto all'iscrizione elettorale sono ancora in tempo a farsi iscrivere presentandosi a tutto il 10 Aprile a chiedere l'iscrizione. Invitiamo dunque nuovamente i cittadini aventi questo diritto ad esercitarlo presentandosi all'Ufficio dello Stato civile nel Palazzo di Città. Ripetiamo che vi hanno diritto tutti gli Avvocati, Medici, Architetti ec. tutti coloro che hanno riportati gradi Accademici purché paghino fr. 250 di fitto all'anno. Vi hanno pure diritto tutti coloro che pagano 20 franchi di censo all'anno e tutti quelli che pagano una pigione di fr. 500. all'anno. La pigione si prova producendo la polizza di locazione o le ricevute del padrone di casa.

**Festa da ballo degli operai al Teatro Apollo.** — Mentre l'Impresa del Carlo Felice si è inurbanamente rifiutata a concedere il Teatro per la solita festa da ballo degli operai, sappiamo che l'impresario del Teatro Apollo vi ha gentilmente aderito, assumendosi non solo d'imprestare il Teatro a questo fine, ma di sopportare tutte le spese serali d'illuminazione ec. lasciando a beneficio degli Operai il totale introito della festa. Una tale offerta non ha bisogno d'elogi e ce ne congratuliamo coll'impresario. Non possiamo ancora indicare la sera precisa in cui avrà luogo la festa, ma crediamo in giorno di Sabato alla fine della Quaresima. Desideriamo che il concorso dei cittadini corrisponda allo scopo di questa festa, il cui introito dev'essere consacrato a pro del Gabinetto di lettura e quindi dell'istruzione degli Operai.

Si assicura avere il Console Napoletano a Marsiglia non solo proibito ulteriori noleggi di bastimenti napoletani per conto del Governo Francese, ma riusate eziandio le spedizioni a quelli già noleggiati colla sua adesione; aver il governo francese assicurati i loro capitani della sua protezione; ma dessi averlo ringraziato per tema di non poter mai più rimpatriare. — Se la cosa è vera, è questa una prova di rottura di Napoli con Parigi, d'adesione del Borbone Napoletano al Romanow Russo e al Gabinetto Austriaco.

#### SIGNOR DIRETTORE,

Farebbe cosa grata agli accorrenti della Biblioteca Civica, se stampasse nel suo Giornale, le seguenti domande dirette al nostro Sindaco Cav. Avv. Domenico Elena.

1.° Perché dopo venti e più anni che la suddetta Biblioteca è aperta, si vide soltanto jeri un manifesto del Sindaco, il quale prescrive un decoroso contegno e il silenzio?

2.° Perché mentre uno legge nel Regolamento affisso a una parete della sala, che vi debbono essere 5 cataloghi, non ve ne sia che uno (il vecchio), il quale, oltre all'essere sudicio, stracciato, è anche mancante d'un buon terzo di libri?

3.° Perché venne proibito l'ingresso nelle sale adiacenti, in una delle quali vi è un catalogo nuovo?

4.° Perché negli ultimi giorni dello scorso mese la Biblioteca venne chiusa parecchie ore prima, senza un preventivo avviso, quando alla porta leggeva che continuava ad essere aperta secondo il...

#### DISPACCI DEL TELEGAFO ELETTRICO

PARIGI, 31 Marzo.

Il *Moniteur* smentisce le voci corse della formazione di un Corpo di osservazione sul Reno; dice non esser possibile che le truppe russe arrivino a Costantinopoli prima delle armate anglo-francesi. Dichiarata senza fondamento le notizie di naufragii di bastimenti alleati, e promette inoltre la comunicazione immediata delle notizie sieno buone o cattive.

L'Ammiraglio Perceval Dechènes prese jeri il comando della terza Squadra; due bastimenti di alto bordo furono varati a Cherburgo Lorient.

Il passaggio del Danubio presso Braila e Isacta per parte dei Russi si conferma.

#### AVVISO

##### AD UN IMPIEGATO DELL'IMPOSTA MUNICIPALE

Ma bravo, bravissimo, Signor Gazzo! Siete un portento di sorveglianza dell'Imposta Municipale; giuocate sempre così e non perderete mai, perchè alle volte cogli azzardi si può guadagnar qualche cosa (come nella contravvenzione del Febbrajo ora scorso), ma per oggi, 31 Marzo, l'avete sbagliata! Bravo, mio Signore; mi sembra che vogliate col vostro *Gaz* asfissiare la pazienza e la borsa dei galantuomini; mi sembrerebbe dover vostro di non più asfissiare la terza volta i contribuenti, se prima non verificate i Registri, dai quali scaturisce il debito o credito loro verso l'Imposta, per assicurarvi se siano incorsi in contravvenzione, onde non dover restare con un palmo di naso, dopo che voi colle vostre diffidenze inopportune e vessatorie avete interrotto lo smercio della merce, che già aveva pagato il dazio Municipale.

Questo è un avviso, di cui per ora si contenta il sottoscritto Andrea Ravettino di Domenico, che oggi è stato vittima di questa vostra bella improvvisata.

Genova, 31 Marzo 1834.

ANDREA RAVETTINO

#### STUDIO IDEOLOGICO

Torino, Via Sagrange, N.° 18. 1.° Piano, Casa Tallucchi.

Il Direttore di esso si assume la sollecitazione di qualunque affare tanto vertente che da introdursi presso tutti i dicasteri, magistrati, amministrazioni ed uffizii si pubblici che privati, serbando tutta l'attitudine e tutto quant'altro suoli per un tal effetto.

#### NUOVA RIAPERTURA DEL CAFFÈ DEL LEVANTE

Piazza dell'Arco, sul corso di Porta Pila

Tosco Gio., proprietario di detto Caffè, si fa un dovere di prevenire questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarigione avere egli nuovamente ristorato il suo Caffè per maggior comodo de' suoi avventori, il quale, colla fiducia di vedersi sempre più onorato da maggiori accorrenti, offre un pronto servizio e modicità nei prezzi, essendosi pure anche provveduto di scelte qualità di vini d'Asti e forestieri.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.